

Ravello Lab, Trione: museo ha una funzione democratica inviolabile

“Il museo è un luogo che detiene una funzione democratica inviolabile che favorisce l’integrazione civile e culturale. Laboratorio in cui si pongono in dialogo saperi e sensibilità, senso critico e intrattenimento. I musei sono un po’ come le biblioteche, dei luoghi necessari”. Lo ha detto il presidente della Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività culturali, Vincenzo Trione, intervenendo alla conferenza di apertura della XVII edizione di Ravello Lab. Oltre 80 esperti a confronto per elaborare analisi e proposte sulle politiche future del settore. Al centro della tre giorni in corso a Ravello fino al 22 ottobre i temi della coesione, del lavoro, della crescita nelle nuove prospettive definite dalla pandemia e dagli attuali scenari di crisi internazionale.

Trione, dopo aver citato un testo di Norberto Bobbio sulla democrazia pubblicato nel 1958 in occasione del primo decennale della Costituzione, ha sottolineato come “questa fase storica e questa congiuntura in qualche modo epocale hanno portato a ripensare alcuni luoghi nei quali la democrazia culturale trova la propria principale cittadinanza. In modo particolare i musei”.

I musei, per i quali Icom ha dato in questi mesi una nuova definizione, “sono anche luoghi che esigono altre competenze, altre professionalità, altri saperi”. In questo orizzonte di diversità e di ‘svolta’, ha aggiunto Trione, si situa l’azione della Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività culturali guidata dalla direttrice Alessandra Vittorini e coordinata da Marcello Minuti. In questi anni, “abbiamo provato a inventare un modello. La scuola non ha un suo analogo a livello internazionale. Fin dai suoi esordi – e ancora di più dal 2020 in poi – ha provato a pensarsi come istituzione con una propria originale fisionomia anche su scala internazionale e il principale osservatorio è il sistema del patrimonio del nostro Paese”.